



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

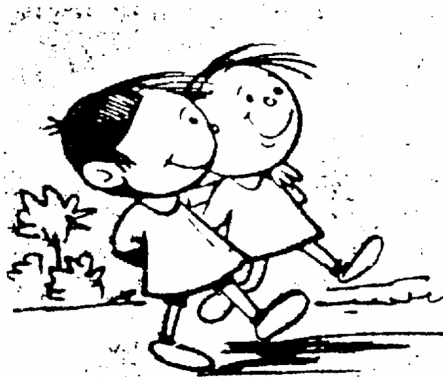
**6 febbraio 2011
V dopo l'Epifania**

*Alcuni pensieri dal Messaggio della
CEI per la 33.ma Giornata della vita*
**L'AMORE DA' PIENEZZA
DI SENSO ALLA VITA**

- La vita è il dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace».

- Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

- L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati,



ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

- Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita».

- Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita.

- È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso

DOMENICA PROSSIMA SI TERRA' L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

L'Assemblea parrocchiale, o il Convegno parrocchiale annuale, è un appuntamento tradizionale, previsto con uno scopo preciso: quello di promuovere una conoscenza, un'intesa, uno scambio, un'amicizia più profonda nella Comunità. Abbiamo in orrore una parrocchia concepita soltanto come centro di servizi. Vogliamo una parrocchia famiglia. Ora ognuno ben vede quanto questa ambizione sia grande: certi rapporti sono possibili soltanto in piccoli gruppi, dicono alcuni. Senz'altro è vero. Ed è per questo che in parrocchia esistono gruppi diversi. Però vogliamo scommettere che anche a più ampio raggio siano possibili rapporti veri.

L'Assemblea è il momento nel quale tutti sono invitati a dire e ad ascoltare: a dire la propria opinione su un certo argomento e ad ascoltare quella dell'altro. Così ci si conosce meglio, così possono nascere rapporti più veri.

Quest'anno vogliamo parlare dell'educare. Ci spingono a ciò i nostri vescovi con la lettera **Educare alla vita buona del Vangelo**. Visto che l'impegno a educare caratterizzerà il prossimo decennio, domenica vogliamo solo compiere un'azione di lancio, dare avvio a una più attenta riflessione su un argomento che tutti preoccupa.

Non manchi la tua partecipazione. Non importa che sia grande o piccola. Non sentirti estraneo!

A parte trovi alcune indicazioni concrete.

alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

UN ESERCIZIO AFFASCINANTE

Giovedì scorso la liturgia della parola della messa era stimolante. La prima lettura è un elogio incredibile della donna, precisamente della moglie, che ha fatto dire a qualcuno, maliziosamente, che l'autore dell'Ecclesiastico (l'estensore materiale del testo) non fosse sposato. Per esempio vi si legge: Se alla bellezza di una donna, si aggiungono "bontà e dolcezza" sulla lingua, "suo marito non è un comune mortale".

Ho voluto rileggere il brano ai fidanzati che ho incontrato quella sera stessa, per mettere in evidenza la bellezza del progetto di Dio. Se nella concretezza della vita le cose non stanno come è descritto in quella paginetta, se cioè il rapporto del marito con la moglie (e viceversa della moglie con il marito) non raggiunge le vette della beatitudine (anzi!), ciò è dovuto non a un abbaglio dell'Autore sacro, ma a una grave mancanza dell'uomo e della donna, un misto di ignoranza (l'uomo non

**PER L'ASSEMBLEA
DI DOMENICA PROSSIMA**

Questi i momenti qualificanti

1. una messa speciale alle ore 11 per imparare a viverla come il momento più solenne nel quale Dio educa il suo popolo in vari modi, a seconda delle diverse parti del rito.

2. Ci ritroveremo poi alle 15 per l'Assemblea per scambiarci gioie e preoccupazioni dell'educare.

3. Per chi desidera, ci sarà la possibilità di pranzare insieme. Ma è necessario iscriversi al più presto per evidenti motivi organizzativi, magari nella giornata di oggi, domenica 6 febbraio, non comunque dopo mercoledì.

conosce o non riflette sul progetto del matrimonio, progetto non suo ma di Dio) e di superficialità (l'uomo non sta alle regole che rendono possibile l'attuazione del progetto).

Il brano di vangelo era il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci, racconto già meditato due domeniche fa. Forse per non soffermarmi su quanto già m'aveva colpito allora, sono andato alla ricerca di altri particolari, e uno mi ha bloccato: la "compassione" di Gesù nei confronti della folla, la quale lo segue dappertutto, anzi riesce addirittura a precederlo là dove ha intenzione di dirigersi. A lui la folla sembra un gregge senza pastore, denutrita sia spiritualmente che materialmente: la sfama con l'insegnamento e con il pane. Un ammasso di gente senza guida.

Ho immaginato di entrare nel cuore di Gesù. "Gesù è qui – mi dicevo –, in maniera reale anche se non visibile. E oggi guarda a noi, non con l'indifferenza del distaccato, neppure

con la severità del giudice, ma appunto con "compassione" perché gli interessiamo, perché ci ama. E per che cosa prova compassione Gesù oggi?".

La visione della mia vita, la visione delle persone che amo e di coloro che costituiscono la comunità, la visione degli uomini e delle donne del nostro tempo così come si caratterizza appunto a partire dal cuore compassionevole di Gesù, è molto coinvolgente.

Un esercizio che mi permetto di suggerire a tutti, anche se mi impongo di non sviluppare ciò che ho sperimentato in quei momenti. Ci vuole silenzio esteriore e quindi tempo per creare "l'atmosfera". Ci vuole anche il silenzio delle passioni. Occorre allenarci, anche noi nel nostro piccolo, all'interessamento, alla tenerezza, alla condivisione.

Nello sguardo di Gesù ho notato l'assenza appunto sia della freddezza dell'insensibile sia della severità che squalifica. Potremmo iniziare a partire dalla compassione che Gesù prova per noi stessi, oppure da quella che prova per le persone che amiamo, per poi allargare lo sguardo alla società e al mondo.

Tale sforzo, sono certo, ci renderà più "uomini", per il fatto che libera dall'egoismo meschino e suscita la voglia di intervenire per aiutare. Potremmo allora sentir ripetere da Gesù lo stesso ordine, stavolta indirizzato a noi: "Voi stessi date loro da mangiare".

don Gregorio

Le offerte straordinarie in occasione del Natale sono state di 12.700 euro (contro i 14.mila dello scorso anno). Vi hanno contribuito 332 famiglie. Non sembra molto. Si pensi soltanto che il riscaldamento di un mese ci è costato oltre 8.000 euro.

DALL'ORATORIO

- lunedì 7 febbraio, dalle 17.30 alle 19.00, incontro per ado 1 e ado 2 con Alessio Tavecchio, un giovane che racconterà la sua esperienza di vita segnata dalla disabilità fisica;
- lunedì 7 febbraio, alle ore 21.00, si riunisce il Consiglio dell'oratorio. Tema dell'incontro: Progetto corresponsabilità;
- lunedì 7 febbraio, alle ore 21.00, riprende il gruppo 18enni;
- giovedì 10 febbraio, alle ore 21.00, riprende il gruppo giovani in casa Lupano;
- sabato 12 febbraio: è sospeso l'incontro del precatechismo per i bambini di I e II elementare.

Domenica 27 febbraio, alle ore 16.00, don Martino incontra i genitori dei bambini di II elementare per illustrare il cammino di catechismo. Gli incontri di catechismo inizieranno giovedì 5 maggio, dureranno solo quel mese e riprenderanno poi a settembre sempre il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 18.

Martedì ore 21 incontro sulla liturgia della domenica successiva aperto a tutti.

Mercoledì 9 febbraio alle 21 alla Chiesetta Rossa di via S. Domenico Savio si svolgerà l'incontro mensile per coniugi separati, a partire dalla lettura e dalla preghiera su alcuni passi biblici. Dalla Lettera agli Ebrei cap. 4, 14-16. Dal Salmo 40. Dal Vangelo secondo Marco cap. 5, 25-34

DALLA CARITAS

Durante l'Avvento per l'iniziativa "**orfanotrofio in Cina**" sono stati raccolti Euro 1.046,00. Grazie a tutti.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno rinnovato le *adozioni scolastiche a distanza* dei bambini di Juba che sono state 85 per un totale di Euro 8.500,00.

Cogliamo anche l'occasione per chiedere a tutti **una preghiera per Juba e il Sudan** che vive un momento importante. E' stato fatto un referendum per la secessione, con la divisione in due stati **Nord e Sud**. E' ancora in corso lo spoglio delle schede ma i dati parziali confermano le previsioni: la stragrande maggioranza del Sudan meridionale vuole l'indipendenza dal Nord. Se il risultato finale sarà questo, e l'ufficializzazione si avrà il 14 febbraio, nel luglio 2011 nascerà il 54° stato africano, il Sud Sudan con capitale Juba. I sei mesi di transizione saranno molto difficili perché bisogna definire i confini e ci sono delle zone contese a causa dei giacimenti di petrolio, non è chiaro se ci sarà una classe politica all'altezza della situazione e c'è il rischio di una crisi umanitaria dovuta all'esodo della popolazione del Nord che torna al Sud sua terra d'origine. Il sud del Sudan è nei nostri cuori da tanti, tanti anni e non sarà difficile trovare un momento per pregare per questo popolo a cui vogliamo bene.